

Ptcp: l'ultimo atto spacca il centrodestra Lo approvano Pd, Cambiamo! e Forza Italia

Via Tasso. I «Civici popolari indipendenti per la Bergamasca» hanno votato a favore, con la maggioranza Masper: avremmo preferito risposte migliori ai Comuni. Il presidente Gafforelli: bastava solo un po' di sforzo

PATRIK POZZI

Al termine di una seduta-maratona del Consiglio provinciale, approvato ieri in Via Tasso il Piano territoriale di coordinamento provinciale. Sette ore di discussione e centrodestra - in minoranza - spaccato: i consiglieri della Lega (nel cui gruppo c'è anche Demis Todeschini, esponente di Fratelli d'Italia) si sono astenuti, mentre i Civici popolari indipendenti per Bergamo (Cambiamo! e Forza Italia) hanno votato allineati ai colleghi di maggioranza che gravitano attorno al Pd: Democratici e civici per la Bergamasca e Lista civica Gafforelli presidente.

Unica voce «fuori dal coro» tra i Civici popolari indipendenti per Bergamo, quella di Omar Seghezzi, sindaco di Premolo, che non era presente al voto perché ha abbandonato l'aula in apertura di seduta, dopo aver chiesto l'annullamento della delibera di adozione del Ptcp: richiesta bocciata da tutto il Consiglio provinciale, quindi anche dai suoi compagni di lista: «Se uno ha dei dubbi - ha detto prima di andarsene - è un atto di responsabilità non partecipare alla votazione».

Dopodiché è partita la disamina delle 158 osservazioni al Ptcp: sulle risposte preparate dagli uffici tecnici provinciali, il Consiglio ha votato per la maggior parte a favore e solo su 27 le minoranze si sono astenute. In diversi casi, i consiglieri di opposizione hanno motivato l'astensione spiegando che sarebbe stato auspicabile ascoltare di più le richieste dei Comuni: «Nel momento in cui - ha replicato il consigliere delegato alle Infrastrutture Mauro Bonomelli - Comuni e enti sovra-

■ Seghezzi (Civici popolari indipendenti) ha lasciato l'aula e non ha votato

munali dovessero trovare un accordo per la realizzazione di un'opera non recepita, questa potrà eventualmente essere inserita successivamente nel Piano di coordinamento».

La Lega ha votato contro due volte: la prima sulla mancata accettazione delle osservazioni presentate dal Comune di Valbondione, che chiedeva di reinserire nel Ptcp il collegamento attraverso il valico della Manina tra il paese e Vilminore di Scalve; la seconda, sulla richiesta di Cissano per il reinserimento del collegamento Olgiate Molgora - ponte di Brivio - Pontida, in variante alla ex statale 342, con la previsione di un nuovo ponte.

Maggioranza e minoranza hanno anche lavorato insieme, votando a favore di alcuni emendamenti alle osservazioni come quella che ha previsto l'inserimento dell'area dell'ex cava di quarzo dei Monti Castra e Botto fra Strozza ed Almenno nella rete ecologica provinciale. Alla votazione finale si è così arrivati in un clima di collaborazione istituzionale «guastato» dall'annuncio di astensione della Lega, fatto dal capogruppo Gianfranco Masper: «È un Ptcp che risente un po' delle difficoltà iniziali avute col precedente presidente della Provincia» ha dichiarato riferendosi a Matteo Rossi, sotto la cui presidenza nel 2016 era partito l'iter per la redazione dello strumento. «Poi però corretto grazie alla disponibilità al dialogo di quello attuale, ma qualche risposta migliore ai Comuni in tema di ambiti agricoli strategici e infrastrutture l'avremmo preferita». «Noi però dobbiamo pensare al bene di tutta la provincia - è intervenuto Massimo Cocchi, capogruppo dei Civici popolari indipendenti per Bergamo -, per premiare il lavoro svolto e dare un segno di unità voteremo a favore».

Un invito alla Lega a cambiare la propria decisione è arrivato anche da Romina Russo, capogruppo dei Democratici e civici per la Bergamasca, e da uno dei consiglieri, Ezio Deligios: «Il Piano è stato frutto di un impor-



Sette ore di Consiglio provinciale ieri per l'approvazione definitiva del Piano territoriale di coordinamento provinciale

tante percorso partecipato». Dopodiché ha invitato i leghisti per arrivare a «un voto favorevole unanime». Ma non è stato accolto.

«Con un po' di sforzo avrebbe potuto votare a favore» ha dichiarato alla fine il presidente Gianfranco Gafforelli, che ha poi lanciato qualche frecciata «a chi (chiaro il riferimento ancora a Rossi, ndr), pur avendo avuto quattro anni e una maggioranza più solida per approvare il Ptcp, senza però farcela, ci ha accusato di essere senza strategia». Un altro sassolino se l'è tolto il presidente, all'indirizzo di «chi ha giudicato (riferimento è all'ex presidente Valerio Bettoni, ndr) questo Ptcp inutile. Solo le chiacchiere sono inutili: se qualcuno 20 anni fa aveva previsto infrastrutture che poi non sono state realizzate qualche domanda dovrebbe farsela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter

E ora che succede? I Comuni hanno 12 mesi di tempo per adeguare i Pgt

Dodici mesi a partire dalla pubblicazione della delibera di approvazione sul Burl (Bollettino ufficiale regione Lombardia). È il tempo che i Comuni avranno per adattare il proprio Pgt (Piano del governo del territorio) al Ptcp (piano territoriale di coordinamento provinciale) approvato ieri dal Consiglio provinciale. Ciò significa soprattutto che dovranno tagliare del 25% (la Regione ha previsto il 20%, a cui la Provincia ha deciso di aggiungere il 5%) le previsioni di ambiti di trasformazione residenziali e produttivi (in pratica le previsioni di nuove costruzioni) per le quali fra Comune e privato titolare dei diritti edificatori non è

stata ancora sottoscritta l'apposita convenzione urbanistica. Gli enti locali, adattando Pgt a Ptcp, dovranno poi applicare (ovviamente dove previsti) gli Aas (Ambiti agricoli strategici) ossia zone di rilievo dal punto di vista agricolo nei cui confini non si potrà costruire nulla. A seconda di comprovate esigenze i Comuni potranno però modificarli del 5%. La Provincia, nell'ambito del controllo di compatibilità del Ptcp con il Ptr (Piano territoriale regionale), temeva di veder bocciata dalla Regione questa regola introdotta per dare un po' di margine d'azione ai Comuni: così non è stato, anzi è stata giudicata molto positiva-

mente. Con il nuovo Ptcp approvato ieri, i Comuni potranno inoltre ricorrere allo strumento del cosiddetto «principio di solidarietà»: in pratica vengono permessi accordi, con la supervisione della Provincia fra i Comuni per una perequazione, dietro apposita compensazione, degli spazi edificatori. In merito c'è una novità: nel Ptcp è stato introdotto che questi accordi devono essere fatti «preferibilmente» fra Comuni confinanti. Ciò risponde all'obiettivo di scongiurare il rischio di una mercificazione di metri quadri edificabili fra zone in forte sviluppo come la Pianura e in depressione come le Valli. PA. PO.

Fanghi in agricoltura vietati in 30 paesi

Regione

Divieto anche per la campagna '20/'21. Rolfi: «Obiettivo è orientare la Lombardia sempre più verso il green»

La Regione vieta anche per l'anno campagna 2020/2021 l'impiego dei fanghi da depurazione per uso agronomico in 167 Comuni del territorio lombardo. Di questi 30 si trovano in Bergamasca: si tratta di Antegnate, Arzago d'Adda, Barbata, Brignano Gera d'Adda,

Calcio, Canonica d'Adda, Caravaggio, Castel Rozzone, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Credaro, Fontanella, Fornovo San Giovanni, Ghisalba, Isso, Lallio, Martinengo, Morengo, Mornico al Serio, Mozzanica, Osio Sopra, Palosco, Pumenengo, Romano di Lombardia, Telgate, Torre Pallavicina, Treviglio, Zanica. La decisione è stata presa da Palazzo Lombardia con un decreto che autorizza l'impiego dei fanghi per uso agronomico solo su terreni non localizzati in Comuni in cui

la produzione di effluenti da allevamento, dovuta al carico zootecnico, superi il limite fissato dalla Direttiva nitrati e dalla norma regionale di settore (170 kg N/ha/anno per le zone vulnerabili; 340 kg N/ha/anno per le zone non vulnerabili). «La Lombardia - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi - predilige la materia organica per la concimazione dei campi. Per questo motivo nei Comuni dove esistono allevamenti che nel loro complesso producono un quantitativo di effluenti che supera il fabbisogno di azoto delle colture, vietiamo l'utilizzo dei fanghi. L'obiettivo è rendere l'agricoltura lombarda sempre più green».

P. Po.

**ROCCO BERGAMO**
Registry Of Coronavirus Complications
Rotary Distretto 2042

CERCHIAMO 600 PERSONE
che hanno contratto il COVID-19.

Che siano state ricoverate in ospedale o che abbiano lottato nelle proprie case per una ricerca sugli effetti post-contagio.

www.roccobergamo.it - Tel. 02.8498.8498

RICERCA GRATUITA